Sede e redazione: Via G. A. Irico, 3 - 13039 TRINO (VC) - TEL.

0161/805428 – Direttore responsabile: Marina Boido

E-Mail: avgia@libero.it

Anno 8 Numero I

Gennaio 2002

# PAGINE

# L'AVGIA CHE VERRA'.



# L'Editoriale

L'Enciclopedia Italiana Treccani, la più famosa opera culturale, entra all'ANFFAS. La Treccani, ha consegnato alla sede di Casale dell'ANFFAS computer e programmi per sviluppare le capacità dei ragazzi che frequentano il centro diurno. Scopo della consegna del materiale, è stato un progetto di sensibilizzazione sull'handicap e sul volontariato, promosso dall'Enciclopedia Treccani, al quale l'ANFFAS ha aderito. Alla cerimonia di consegna erano presenti il Direttore della Treccani, il Sindaco di Casale, il Direttore della Consulta e la Signora Scagliotti, presidente dell'ANFFAS di Casale, che si sono detti soddisfatti del riconoscimento avuto da questa grande opera, che annovera tra le sue voci anche l'ANFFAS, che dal 1958 opera a favore dei disabili e delle loro famiglie, formando giorno dopo giorno, passo dopo passo, personale in grado di aiutare i disabili e renderli capaci di essere autonomi, attraverso strutture come le comunità, rendendo meno traumatico l'inserimento nella società e nel mondo lavorativo. Un plauso va sicuramente alla dottoressa Scagliotti e alla sua équipe, che hanno saputo sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'handicap e del volontariato.

Marina Boido

# Popoli

Con questa rubrica, inizieremo un viaggio tra i popoli «scomparsi», come le Amazzoni, un popolo di sole donne, si dice fossero molto belle, gli Aborigeni, gli Etruschi, ecc...Questi popoli, hanno portato alcune novità, i Fenici inventarono

l'alfabeto e i numeri, i Maya osservavano le stelle. Prepariamoci dunque, a far «visita» al popolo Aborigeno. Aborigeni Termine derivante dall'antichità classica latina (ab origine, "sin dalle origini") che, inizialmente riferito ai popoli dell'Italia centrale, venne poi utilizzato, soprattutto nel mondo anglosassone, per definire popolazioni autoctone. Oggi viene attribuito, per convenzione ormai consolidata, alle etnie, prive di altra denominazione, che abitano l'Australia. Quasi tutte le popolazioni indigene hanno forti legami con la terra e il passato; per gli aborigeni dell'Australia la terra è determinante in ogni azione, il passato influenza la vita quotidiana e le complesse strutture familiari sono alla base di ogni relazione sociale. Presenti in Australia da migliaia di anni, forse 50.000, gli aborigeni furono spettatori delle trasformazioni climatiche del continente e delle grandi fluttuazioni del livello del mare che, causando il distacco della Tasmania e della Nuova Guinea, determinarono la configurazione attuale dell'Australia. Gli attrezzi in pietra degli aborigeni non mostrano importanti cambiamenti durante il periodo del Pleistocene. Dall'invenzione del boomerang, che risale a circa 10.000 anni fa, trascorsero 5000 anni prima che cominciasse a emergere una notevole varietà di stili di arte rupestre, e questa evoluzione, insieme ai cambiamenti delle pratiche funerarie, riflette una trasformazione delle credenze e dei riti religiosi. A causa della vastità del continente australiano, col tempo si di linguaggio, religione, svilupparono differenze regionali organizzazione sociale, arte e cultura materiale tra i diversi gruppi aborigeni.

ECOLOGIA: UN CHECK UP DEL WWF SCOPRE LUCI E OMBRE DI 428 AREE PROTETTE Lo stato di crisi di alcuni parchi regionali come quello di Portofino, del Velino-Sirente o di Bracciano hanno recentemente portato alla ribalta alcuni dei tanti problemi di gestione che rischiano di compromettere le enormi opportunità di sviluppo di molte altre aree protette regionali. Per

capire meglio "lo stato dell'arte" e creare una prima banca dati su questo patrimonio naturale, che rappresenta una buona percentuale del verde protetto italiano, il WWF ha realizzato il primo CHECK UP dei parchi regionali. I dati raccolti hanno coinvolto ben 428 aree, tra cui 114 Parchi naturali regionali, 224 Riserve Naturali regionali e altre 90 aree protette: le aree sono più numerose nel nord-ovest (160), seguono il sud e le isole (116), il centro (97); il nord est è all'ultimo posto come numero di aree protette, un primato negativo compensato però dall'elevata estensione del territorio protetto. Il Check Up del WWF ha evidenziato alcuni dati preoccupanti che spiegano le difficoltà in cui versano molte aree protette regionali: oltre la metà (55,2%) dei parchi e circa il 43,3% delle Riserve non hanno fondi sufficienti per la gestione ordinaria; nel 16% delle riserve manca un Ente di gestione; clamorosa l'assenza del Direttore, nel 26,% dei parchi e nel 57, 6% delle riserve, l'assenza di personale (manca una pianta organica nel 58,5% delle riserve naturali e mentre nel 66,5% non esiste personale dipendente assunto). E' facile comprendere i numerosi attriti tra popolazione residente e amministratori del parco quando si scopre che mancano il Piano del parco nel 31,6% di quelli regionali ed un piano di assetto nel 53,1% delle riserve. Piani di assetto naturalistico assenti nel 53,1% delle riserve come anche i piani economico e sociali (assenti nel 62,4% dei parchi e nel 78,6% delle riserve). A questa situazione di difficoltà aggiungono poi nuovi fattori di crisi più strumentali come le perimetrazioni ridotte per motivi speculativi, numerosi compromessi con gli interessi privati di cacciatori, cavatori e imprenditori edili. Dall'analisi dei dati raccolti dal WWF emerge una preoccupante carenza di gestione sia da parte di chi gestisce le singole aree sia da parte degli Enti regionali: il WWF ha dunque stilato una valutazione generale sull'impegno delle Regioni per le aree naturali protette.

# Handicap e Cinema

Giancarlo Giannini aveva accettato gia' anni fa. Il ruolo da protagonista di "Ti voglio bene Eugenio", infatti, lo aveva convinto fin dal primo momento. Piu' difficile, per il regista Francisco Jose' Fernandez, trovare un produttore interessato ad una pellicola cosi' "impegnata" sul piano sociale, e solo dopo otto anni il film si è tramutato in realta' grazie a Giovanni Schettini, e uscira' nelle sale italiane il 25 gennaio. Il regista si e' ispirato per la storia al proprio figlio, anche lui ragazzo down come il personaggio principale della pellicola. "Spero che a mano a mano che il film scorre", ha raccontato durante la conferenza stampa di presentazione, "lo spettatore si dimentichi delle condizioni del personaggio, e si accorga solo di una splendida storia d'amore". E cosi', come fece Dustin Hoffman in "Rain Man" di Barry Levinson, anche Giannini sfida se stesso e si confronta con il mondo della disabilita', con grande umilta' e professionalita'. Tanto da andare a ripetizione da Alfredo Scarlata, un 25enne down che interpreta il ruolo di Eugenio da giovane. "Ho portato sul set un registratore", racconta Giannini, nato 60 anni fa a La Spezia, "per riascoltare poi con calma le mie battute lette proprio da Alfredo. Il nostro rapporto si e' fatto sempre piu' stretto, e in lui ho scoperto una persona di profonda intelligenza, ironico e saggio, amante della vita e delle donne". La professionalita' di Giancarlo Giannini, tra l'altro, e' stata sottolineata anche dal neurologo Giorgio Albertini, da anni studioso della sindrome di Down, per il quale il film "e' piu' utile di mille spot, dibattiti e convegni, noiosi e poco comunicativi". Eugenio, un uomo down di cinquant'anni, e' tranquillo e affabile, vive da solo nella sua splendida casa immersa nella campagna, ma e' equilibrato e autosufficiente, e lavora come giardiniere. Poi, spinto dal

professor Boselli (interpretato da Arnoldo Foa'), accetta di confrontarsi con Patrizia, una ragazza incinta che e' pero' terrorizzata dalla possibilita' che suo figlio sia come Eugenio. Intanto al centro traumatologico dove presta servizio come volontario per le terapie di recupero, Eugenio si occupa di Laura (Chiara De Bonis), coinvolta in un incidente stradale e appena uscita dal coma, ma che sembra quasi rifiutare il ritorno alla vita normale. Alla sua guarigione tiene molto Elena (Giuliana De Sio), amica strettissima di Eugenio, che la amava in segreto fino a quando si sposo' con un uomo piu' anziano e dal quale ebbe una figlia, Laura appunto, ma senza farlo sapere ad Eugenio, che quando lo capisce si arrabbia. Poi, un giorno, Elena torna da lui per chiedergli scusa. Nel cast, oltre ai citati Giannini, Foa' e De Sio, anche Jacques Perrin e Anna Maria Petrova, mentre le musiche sono di Umberto Smaila (ex-"Gatto di Vicolo Miracoli"), "Ti voglio bene Eugenio" e' uno dei film che il Ministero dei Beni Culturali ha giudicato di interesse nazionale, e per i quali e' stato deciso un finanziamento pubblico. Al lavoro di Fernandez sono andati per la precisione 2 miliardi e 762 milioni di lire. Girato in sette settimane, il film, che dura 95 minuti, e' costato in tutto quatto miliardi, e viene distribuito in trenta copie dalla Lantia Cinema, come detto, dal 25 gennaio.

# Tradizioni

Quaresima Periodo di digiuno e penitenza osservato tradizionalmente dai cristiani in preparazione della Pasqua. Nel IV secolo la durata del digiuno quaresimale, nel quale si mangia frugalmente, venne fissata in quaranta giorni. Nelle Chiese orientali, che considerano giorni festivi sia la domenica sia il sabato, il periodo della quaresima è di otto settimane prima di Pasqua; nelle Chiese occidentali, che considerano giorno festivo

solo la domenica, il periodo di quaranta giorni incomincia con il mercoledì delle Ceneri e dura, con l'esclusione delle domeniche, fino al giorno prima di Pasqua. Digiuno e mortificazioni ricevono un'attenzione diversa nelle Chiese protestanti che pongono l'accento sulla penitenza. La Chiesa cattolica ha attenuato le sue norme sul digiuno: in base a una costituzione del febbraio 1966, l'astinenza dalle carni è obbligatoria i venerdì di Quaresima, il digiuno il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. La diocesi ambrosiana ha un calendario quaresimale diverso.

# VITA ASSOCIATIVA

Mercoledì 6 febbraio alle ore 15,30, presso la sede del nostro centro, si è svolta l'assemblea dei soci.La riunione si è aperta con la lettura del verbale del Consiglio di Amministrazione.Scopo della riunione era informare gli iscritti sull'iscrizione alla Provincia della nostra Associazione, affinché possa essere riconosciuta, e possa ricevere contributi da altri Enti. Tra gli argomenti dell'Assemblea, oltre all'iscrizione dell'A.V.G.I.A. (Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici) alla Provincia, ci è stato chiesto se volevamo che il centro continuasse a "VIVERE", la risposta da parte dei presenti è stata SI; un bel sospiro di sollievo per tutti noi, che da 12 anni ci diamo da fare.La seconda votazione riguardava l'aumento della tessera, all'inizio volevamo far pagare due quote, una per i volontari che saranno assicurati, e una ai soci sostenitori, poi la decisione definitiva di far pagare a tutti la stessa somma 15 €.La seduta è terminata con l'iscrizione dei soci volontari e sostenitori in un modulo che abbiamo spedito via fax.

Marina Boido

## APPELLO ALLA PACE

Tante cose avvengono nel mondo, però c'è ancora il calore del sole, la bellezza della natura, la gioia di essere vivi. Sorridere, amare, soffrire, gioire se abbiamo persone al nostro fianco, non siamo soli.dedicarsi agli altri, dare senza chiedere nulla, desiderare di costruire, tutti assieme, un'umanità senza più ingiustizie, guerre, lotte. Pace, vieni, t'aspettiamo, cerchiamo, noi stessi possiamo, se vogliamo...essere PACE.

M.C.

# W W IL CARNEVALE

Venerdì 8 febbraio 2002, presso la nostra sede, si è svolta una grande festa in occasione del Carnevale. I primi ad arrivare sono stati i ragazzi dell'A.V.G.I.A. di Tronzano, per tanti anni assenti alla nostra festa; dopo poco sono arrivati i ragazzi del Centro diurno di Casale, con due bellissimi doni "artigianali" per noi. Questa volta, i "grandi assenti", con nostro grande dispiacere, sono stati i ragazzi dell' A.N.F.F.A.S. di Casale, che ogni anno ci allietavano con la loro allegria. Il tutto è iniziato con tanti giochi in cui bisognava "annusare", "assaggiare", "toccare" con gli occhi bendati e indovinare oggetti e cibi nascosti in un sacchetto. Divertendoci abbiamo stimolato i nostri sensi... che bello

imparare giocando!!! La nostra A.V.G.I.A. si è trasformata per qualche ora in un grande salone di ricevimenti, era un trionfo di

colori, addobbi e cappellini colorati. Finalmente sono arrivațe le bellissime maschere: la "Castellana e il Cavalier Cecolo Broglia" e subito li abbiamo coinvolti con canzoni, giochi, balli e in una meravigliosa e succulenta merenda a base di bugie e chiacchiere, preparate dalle nostre bravissime volontarie. Le maschere hanno dimostrato di voler conoscere tutto del nostro Centro e noi gli abbiamo tolto ogni curiosità. Alla fine della festa il Centro era pieno di coriandoli, palloncini, bottiglie vuote e bicchieri così, tutti insieme, ci siamo messi all'opera e, nel giro di poco tempo, ha riacquistato un'aria "decente"! ma l'allegria è continuata anche dopo la festa e anche questa volta abbiamo dimostrato che è davvero bellissimo divertirsi insieme!

Grazie a tutti!

Laura, Paola e Marina

### LA MIA PRIMA ESPERIENZA

Dopo 25 anni che sono iscritta al C.V.S., ho sempre partecipato agli esercizi spirituali d'estate, il 2001 ha segnato la mia prima esperienza a Re con gli esercizi spirituali di fine anno, che si sono svolti a Re dal 28 al 30 dicembre 2001. Sono partita da Trino con Costante nel primo pomeriggio; siamo arrivati a Re per la S. Messa che apriva gli esercizi, tema: "Se uno vuol venire dietro di me... rinneghi se stesso... prenda la sua croce...mi segua", predicati da don Giovanni La Torre. Tre giorni molto intensi, il tema era difficile da mettere in pratica quasi per tutti i presenti, perché Gesù nelle sue parabole ci invita a lasciare i beni terreni per essere suoi apostoli, e dividere tutto con il prossimo. Il gruppo vocazionale è stato un po' penalizzato secondo il mio modesto parere, perché loro non partecipavano alle nostre meditazioni, così non hanno avuto la possibilità di inserirsi con gli

altri ospiti della casa. Dopo gli esercizi alcune persone ci hanno lasciato, perché avevano altri impegni. La maggioranza però, è rimasta a finire l'anno con le instancabili sorelle di Re. La sera del 31 dicembre è stata molto intensa, alle 22 ci siamo riuniti in chiesa per la funzione, che è stata presieduta da don Marco e don Armando. Due ore di intensa preghiera, intervallate con canti, segni, riflessioni e silenzi. Finita la funzione religiosa, siamo scesi in refettorio, era quasi mezzanotte. Dopo il rintocco della mezzanotte, baci, auguri, brindisi e panettone e tanti giochi fino a tardi; poi tutti a nanna; sono stati giorni di incontri e chiacchere. Per me è stata un'esperienza positiva e bella, che spero di ripetere.

Rosanna